



IMPATTO DEL SISTEMA DI PRIVATIVE COMUNITARIE PER RITROVATI VEGETALI SULL'ECONOMIA E SULL'AMBIENTE DELL'UE

Sintesi



Sintesi



Il sistema dell'Unione europea (UE) di privative comunitarie per ritrovati vegetali, gestito dall'Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV), conferisce una protezione uniforme della privativa per ritrovati vegetali nell'UE.

Il presente studio quantifica il contributo economico del sistema di privative comunitarie per ritrovati vegetali nell'Unione europea. Pur essendo analogo agli studi dell'EUIPO sul contributo economico degli altri diritti di proprietà intellettuale ⁽¹⁾, prende in considerazione aspetti specifici dell'agricoltura e dell'orticoltura, come il contributo del sistema di privative per ritrovati vegetali alla competitività globale degli agricoltori e dei coltivatori dell'UE.

Lo studio esamina inoltre il potenziale del sistema di privative comunitarie per ritrovati vegetali per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal della Commissione europea, in particolare:

- Europa climaticamente neutra;
- ecosistemi e biodiversità, per affrontare la questione della protezione dell'ambiente e contribuire ad arrestare la perdita della biodiversità;
- strategia «Dal produttore al consumatore», per garantire la produzione di alimenti sostenibili, sicuri, nutrienti e di alta qualità lungo l'intera catena del valore, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare mediante la sicurezza sementiera;
- ricerca e sviluppo (R&S) e innovazione.

È preso in considerazione anche il potenziale contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Lo studio rileva che il sistema di privative comunitarie per ritrovati vegetali ha contribuito alla crescita della produzione agricola nell'UE dal 1995, nonostante il fatto che durante tale periodo l'utilizzo dei fattori di produzione sia diminuito dello 0,5 % all'anno per i seminativi e dell'1 % all'anno per l'orticoltura (prodotti ortofrutticoli) e le piante ornamentali. Sebbene una parte di

⁽¹⁾ Cfr. gli [studi](#) dell'Osservatorio sul contributo della PI.

questi progressi sia dovuta alla selezione vegetale in generale, lo studio calcola la percentuale attribuibile alla privativa comunitaria per ritrovati vegetali. La conclusione principale in merito alla produzione è che, in assenza del sistema di privative comunitarie per ritrovati vegetali, nel 2020 la produzione di seminativi nell'UE sarebbe stata inferiore del 6,4 %, la produzione di frutta del 2,6 %, quella di ortaggi del 4,7 % e, infine, quella di piante ornamentali sarebbe diminuita del 15,1 %. In altri termini, l'ulteriore produzione derivante dalle innovazioni relative alle varietà vegetali sostenute dalla privativa comunitaria è sufficiente per nutrire altri 57 milioni di persone in tutto il mondo (seminativi), 38 milioni nel caso della frutta e 28 milioni nel caso della verdura.

Da un punto di vista macroeconomico, senza la produzione aggiuntiva attribuibile alle colture protette dalla privativa comunitaria per ritrovati vegetali, la posizione commerciale dell'UE rispetto al resto del mondo peggiorerebbe (per alcune colture l'UE potrebbe addirittura passare dall'essere un esportatore netto a un importatore netto) e i consumatori dell'UE si troverebbero ad affrontare un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. L'ulteriore valore aggiunto (ossia il contributo al PIL) generato dalle colture protette dalla privativa comunitaria ammonta a 13 miliardi di EUR (7,1 miliardi di EUR per i seminativi, 1,1 miliardi di EUR per la frutta, 2,2 miliardi di EUR per gli ortaggi e 2,5 miliardi di EUR per le piante ornamentali). Inoltre, l'ulteriore produzione di tali colture si traduce in una maggiore occupazione nel settore agricolo dell'UE. Di conseguenza, il settore dei seminativi impiega 25 000 nuovi lavoratori, il settore dell'orticoltura 19 500 e quello delle piante ornamentali 45 000 lavoratori in più, per un aumento totale diretto dell'occupazione di quasi 90 000 posti di lavoro. Considerando gli effetti indiretti, vale a dire l'aumento dell'occupazione nei settori a monte e a valle (ad esempio, l'approvvigionamento agricolo o la trasformazione alimentare) l'occupazione cresce di ben 800 000 posti di lavoro.

Non solo il sistema delle privative comunitarie per ritrovati vegetali contribuisce all'occupazione, ma i posti di lavoro creati sono anche meglio retribuiti di quanto sarebbero stati in assenza di tale sistema. In particolare, i salari dei lavoratori nel settore dei seminativi sono superiori del 12,6 % rispetto a quelli che si sarebbero registrati in assenza di tale sistema, mentre le retribuzioni nel settore dell'orticoltura sono superiori dell'11 %.

Gli agricoltori e i coltivatori di tutta l'UE beneficiano quindi delle innovazioni tutelate dal sistema delle privative comunitarie. I selezionatori impegnati nelle attività di R&S che portano a tali innovazioni generano anche occupazione e attività economica. In base alle stime, le aziende che proteggono le loro innovazioni registrando le privative per ritrovati vegetali impiegano più di 70 000 lavoratori e generano un fatturato di oltre 35 miliardi di EUR. Sebbene questo

contributo economico sia modesto sulla scala dell'UE nel suo complesso, è significativo in alcuni Stati membri e relative regioni, ad esempio la regione di Delft en Westland nei Paesi Bassi.

Molte delle aziende che proteggono le loro innovazioni con privative comunitarie per ritrovati vegetali sono piccole e medie imprese (PMI). Queste piccole imprese (comprese le persone fisiche titolari delle privative) rappresentano oltre il 90 % dei dichiaranti e detengono il 60 % di tutte le privative comunitarie attualmente in vigore.

Il sistema di privative comunitarie per ritrovati vegetali contribuisce non solo all'economia dell'UE, ma anche alla realizzazione degli obiettivi ambientali dell'Unione. Le emissioni annuali di gas a effetto serra derivanti dall'agricoltura e dall'orticoltura sono ridotte di 62 milioni di tonnellate all'anno. Ciò corrisponde all'impronta totale in termini di gas serra di Ungheria, Irlanda o Portogallo. Inoltre, l'uso di acqua nell'agricoltura e nell'orticoltura si riduce di oltre 14 miliardi di m³, una quantità equivalente a un terzo del volume del Lago di Costanza.

Infine, riducendo l'impatto ambientale e l'uso delle risorse nell'agricoltura e nell'orticoltura, aumentando i redditi agricoli e abbassando i prezzi per i consumatori, il sistema di privative comunitarie per ritrovati vegetali contribuisce altresì agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.